

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE DI RISERVE "VALLE DEL CHIESE"
L.P. 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm.

Tra

Comunità delle Giudicarie

Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese

Comuni di Storo, Bondone, Condino, Cimego e Brione (dal 1° gennaio 2016 Borgo Chiese), Castel Condino, Pieve di Bono e Prezzo (dal 1° gennaio 2016 Pieve di Bono-Prezzo) e Valdaone.

A.S.U.C. Cologna

Premesso che:

La Valle del Chiese è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua, ambiti fluviali, pascoli e ambienti forestali e montani di grande valenza naturalistica e paesaggistica. La valle è inoltre qualificata per la presenza sul suo territorio del Parco Naturale Adamello Brenta, nonché delle seguenti Aree Protette:

Zone Speciali di Conservazione:

IT3120101 Condino (sup. 70,17 ha)

IT3120120 Bassa Valle del Chiese (sup. 26,74 ha)

IT3120066 Palù di Boniprati (sup. 10,73)

IT3120174 Monte Remà – Clewet (sup. 491,20 ha)

Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale

IT3120065 Lago d'Idro (sup. 10,73 ha)

Riserve naturali provinciali:

Lago d'Idro

Palù di Boniprati

Riserve locali

Palvico-Loca (A) (sup. 21,3 ha)

Palvico-Loca (B) (sup. 1,14 ha)

Darzo (sup. 6,23 ha)

Sorini (sup. 7,41 ha)

Cimego

Palù delle Maresse

Nell'ambito del Progetto Europeo Life+ T.E.N. la Provincia ha condotto uno studio denominato "inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'Ambito Territoriale Omogeneo Valle del Chiese" finalizzato alla ricognizione dei valori ambientali e naturalistici della valle e all'individuazione delle relative azioni di tutela attiva volte alla conservazione e valorizzazione di tale patrimonio. Tale studio è stato oggetto di un processo partecipativo con amministratori e portatori di interesse svoltosi in Valle del Chiese fra i mesi di settembre e dicembre 2015. La fase di condivisione ha avuto un esito positivo riscontrabile nelle numerose proposte emerse e dall'elevato numero di cittadini e di associazioni coinvolte. Oltre 100 le persone che hanno partecipato in modo costruttivo e collaborativo ai diversi appuntamenti del percorso partecipativo, espressione in particolar modo del mondo associazionistico legato alla conoscenza del territorio e alla valorizzazione ambientale: sezioni locali della SAT, associazione cacciatori, associazione pescatori, associazione dei castanicoltori del Chiese, sezione locale di Slow Food, associazione Culturnova, associazione allevatori, Comitato Storo Bene Comune, rappresentanti delle A.S.U.C., liberi cittadini, imprenditori agricoli, rappresentanti dei Consorzi di Miglioramento Fondiario, rappresentanti del Corpo Forestale nonché naturalmente amministratori dei Comuni e degli Enti ricadenti nel territorio interessato.

In particolare tale studio ha messo in evidenza:

- un inventario di possibili interventi di miglioramento dello stato dell'ambiente nell'ambito Chiese, anche legati allo sviluppo di un'economia locale basata sull'uso sostenibile delle risorse naturali e finalizzata ad offrire servizi ecosistemici;
- una diffusa sensibilità popolare e volontà di collaborazione allo sviluppo di iniziative di valorizzazione ambientale ai sensi delle più recenti politiche UE, attraverso un processo di consultazione e coinvolgimento di cittadini ed associazioni di categoria.

Un processo intensamente partecipato e condiviso che si intende ora integrare nel percorso di costituzione della Rete di Riserve, nella convinzione che la valorizzazione del contesto territoriale della Valle del Chiese e del suo patrimonio naturale possa rappresentare una occasione di sviluppo e di lavoro per le nuove generazioni.

La valorizzazione delle peculiarità dell'ambito del Chiese, con particolare riferimento ai suoi elementi naturali e paesaggistici, incluse le aree protette, può essere funzionale al miglioramento dell'attrattività del territorio, con particolare riferimento all'offerta turistica e nello specifico ad un segmento di utenza sempre più attento agli aspetti di rilevanza ambientale e di bellezza paesaggistica. Obiettivo coerente con la strategia TURNAT per lo sviluppo del turismo nelle aree protette del Trentino, recentemente definita dalla Provincia autonoma di Trento, la quale individua le eccellenze territoriali dove promuovere e adottare nuovi modelli di sviluppo turistico sostenibili e compatibili con l'ambiente.

Visti:

Legge. provinciale. 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm.

Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 50-157/Leg. dd. 03.11.2008

Ciò premesso;

Tra gli Enti indicati in premessa ed in esecuzione dei rispettivi provvedimenti con i quali è stato approvato il presente Protocollo d'intesa

si conviene e si stipula quanto segue:

di condividere e impegnare le proprie amministrazioni ad intraprendere un percorso unitario verso la realizzazione della Rete delle Riserve "Valle del Chiese", attraverso la stipula di un Accordo di programma con la Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 47 della L.P. 11/07;

di elaborare a tal fine una proposta tecnico-economica che verrà sottoposta ai portatori di interesse nell'ambito di un processo partecipativo entro il quale confluirà anche l'inventario elaborato nell'ambito del Progetto LIFE+ TEN. La proposta tecnica conseguente sarà sottoposta all'approvazione dei firmatari l'Accordo di programma;

di individuare in qualità di capofila della Rete delle Riserve "Valle del Chiese" il Comune di Storo;

di condividere la proposta di realizzare un unico Piano di gestione inteso a tutelare e valorizzare il fiume Chiese e i territori limitrofi in coerenza con le misure di conservazione generali disposte dalla normativa provinciale vigente con l'integrazione di politiche di sviluppo socio economico in un'ottica di sostenibilità;

di fissare in tre anni, con la possibilità di rinnovo, la durata dell'Accordo di programma che andrà sottoscritto entro il dicembre 2016, salvo impedimenti procedurali rilevanti;

di impegnarsi alla redazione di un Piano di Gestione per la Rete delle Riserve "Valle del Chiese" entro un anno dalla sottoscrizione dell'Accordo di programma;

di considerare i seguenti obiettivi di carattere generale come passaggi fondamentali dell'Accordo di programma e del Piano di gestione:

- Il fiume Chiese e i territori che rientrano nel suo bacino imbrifero fino alle quote superiori rappresentano un bene identitario e paesaggistico di interesse pubblico;
- La "difesa" del fiume Chiese e dei territori che ad esso afferiscono è da intendersi come integrazione dell'aspetto conservazionistico con la fruizione sostenibile del territorio e lo sviluppo di attività umane compatibili con il contesto naturale, affidando alle popolazioni locali il ruolo di custodi del territorio e del paesaggio;
- L'uso storico del territorio, all'origine di interazioni positive tra attività umane e biodiversità, induce a considerare strategica la conservazione dei sistemi agricoli estensivi di versante (castagneti e prati di mezzo monte) e di alpeggio in quota (malghe);
- L'approccio degli interventi dovrà considerare il territorio nel suo complesso, sviluppando le potenzialità esistenti in termini di servizi ecosistemici; in particolare oltre agli aspetti di conservazione verranno sviluppate strutture ed infrastrutture che facilitino la fruizione, la sensibilizzazione ambientale, la produzione agricola e zootecnica di qualità
- La valorizzazione del territorio deve tendere al coinvolgimento della popolazione locale creando opportunità di lavoro in particolare fra i giovani;
- L'eventuale infrastrutturazione a servizio delle attività connesse alla Rete di riserve deve essere inserita in maniera compatibile con il contesto fluviale e paesaggistico dei luoghi (possibilmente recuperando manufatti esistenti);
- La rete sentieristica a varie quote e la pista ciclabile lungo il fiume sono parte integrante e concorrono alla fruizione della Rete di riserve;
- Vanno individuate azioni di riqualificazione ambientale attraverso interventi volti a favorire l'auto ripristino.
- Le coltivazioni agricole nelle aree interessate dalla Rete conservano la loro peculiarità agricola secondo la normativa dei PRG e de PUP.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale

Allegato alla deliberazione della Giunta comunale n. 75 del 29 dicembre 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Baldracchi dott. Paolo